

CANTIERE DELLA SERA

Notiziario degli Universitari Costruttori FEBBRAIO 2012 ANNO XVIII N. 1

SEDE: Prato della Valle 35123 Padova - tel. 049/651446 - fax 049/8753092 - e-mail: segreteria@universitaricostruttori.it
INVIO MESSAGGI PER IL NOTIZIARIO: Cristina Zaina, via Giovanni XXIII 5, 20083 Gaggiano (MI),
e-mail: redazione-cantieredellasera@universitaricostruttori.it Sito INTERNET : www.universitaricostruttori.it

Assemblea di Primavera 3 e 4 marzo 2012

Padova - Centro Giovanile Antonianum
Prato della Valle - Impianti sportivi 3 Pini

Ordine del giorno

Sabato 3 marzo - Riunione Responsabili

Ore 10,30 - Ritrovo dei partecipanti all' Antonianum (auditorium)
Ore 11,00-16,00 formazione responsabili: chiarezza dei ruoli, individuazione dei responsabili per il 2012, costituirsi in associazione (i pro e i contro), come incrementare il numero dei volontari, proposte e suggerimenti dai presenti alla riunione, modifica strutturale della modulistica del campo, manuale del capo campo

Ore 13.00-15.00 pausa pranzo

La riunione è aperta a tutti coloro che si sentono "responsabili" all'interno del nostro movimento, che ritengono che il loro ruolo sia fondamentale per il gruppo e per la buona riuscita dei campi - cioè a tutti gli UC - in particolare chi nel 2012 potrebbe dare con generosità un contributo aggiuntivo assumendosi un ruolo di responsabile all'interno del nostro movimento (capocampo e capocantiere) potrà trovare in questa riunione un aiuto importante e alcune informazioni pratiche.

Infine la riunione è un'occasione per chi fa parte degli UC da pochi o molti anni: per donare il suo apporto, le sue idee, e ripensare alle regole base del nostro movimento.

Sabato 3 marzo - Assemblea di primavera (prima parte)

Ore 16.15-16.30 Ritrovo al Centro Giovanile Antonianum, accoglienza dei partecipanti all'assemblea

Ore 16.30-19.00 presentazione campi 2012, valutazioni e discussione

Ore 19.30 S. Messa in cappelletta Centro Giovanile officiata da Padre Ciman

Ore 20.30 Cena (costo 15/16€)

Domenica 4 marzo - Assemblea di primavera (seconda parte)

Ore 09.15 - Ritrovo al Centro Giovanile Antonianum,

Ore 09.30 - Resoconto Gruppi locali, week end di lavoro, prossime iniziative

Ore 10.00-11.30 campi estate 2012, eventuali votazioni, individuazione referenti

Ore 11.30 - Pausa

Ore 11.45-12.15 Pubblicità: sito web con versione in inglese, facebook, Cantiere della Sera, proposte per far conoscere il movimento

Ore 12.15 Resoconto Riunione Responsabile (decisioni, proposte da condividere in Assemblea)

Ore 12.30 Varie ed eventuali

Ore 12.30/13.00 chiusura dell'Assemblea e pranzo libero

Resoconto dell'assemblea di novembre 2011

Il 5 e 6 novembre 2011 si è svolta a Torchiagina d'Assisi l'assemblea autunnale del Movimento UC.

La sede, inconsueta per le nostre assemblee, ha soddisfatto egregiamente ogni aspettativa.

Si è voluto, allontanandosi per una volta dalla familiare Padova, trovare nuovi stimoli per superare il difficile momento che sta vivendo il movimento e fornire una cornice adeguata per i festeggiamenti dei 45 anni di attività UC.

La splendida struttura, sede dell'associazione Alveare, è stata perfettamente restaurata (anche grazie ai nostri interventi) e tutti i partecipanti, soprattutto coloro che vi hanno lavorato durante i campi estivi, sono rimasti meravigliati nel vederla così trasformata. In particolare la torre, che si erge su un lato dell'edificio quadrangolare e che ne rappresenta la parte più caratteristica, ha lasciato tutti senza parole: al piano terra è stata ricavata una caratteristica cappella, dove sabato sera Padre Ciman ha celebrato la messa; i piani superiori, ai quali si accede tramite una scala in acciaio e legno, sono invece sede di una mostra fotografica che illustra la storia della Torre Chiascina e i lavori di restauro ivi eseguiti.

L'affluenza all'assemblea è stata soddisfacente, nonostante per alcuni UC il luogo fosse più scomodo da raggiungere rispetto a Padova. Ma almeno per una volta gli amici di Roma hanno dovuto fare poca strada.

L'assemblea, presieduta da Caterina, si è aperta con l'invito a parlare rivolto ad alcuni tra i nuovi UC: Stefano ed Elena di Torino, Priscilla e Matteo di Roma, ci hanno raccontato con grande entusiasmo la loro esperienza di campo (e che carica di energia ci hanno trasmesso!) dandone un giudizio positivo, sottolineando in particolare l'importanza del contatto con le comunità per cui si lavora, contatto che per esempio a Fragheto è mancato.

I campi estivi 2011 si sono svolti regolarmente e hanno consentito il raggiungimento dei lavori preventivati.

A Fragheto (resp. Paolo Manzini) i lavori sono stati completati, fatto salvo un paio di cambiamenti banali in corso d'opera;

segue in seconda pagina

ASSEMBLEA DI PRIMAVERA QUESTIONI ORGANIZZATIVE

Per motivi organizzativi e per poter predisporre i posti per dormire la notte di sabato, chi avesse necessità di ospitalità può contattare la segreteria al più presto: segreteria@universitaricostruttori.it, tel 049 651446 oppure fare riferimento a Vittorio Fasolo 328/6547744.

Così pure si chiede a chi volesse fermarsi a cena sabato all'Antonianum di avvisare la segreteria.

segue dalla prima pagina

Resoconto assemblea di novembre 2011

L'associazione Sine Modo è rimasta molto contenta per il nostro contributo, come pure le persone del paese che hanno avuto contatti con una realtà di volontariato per loro inaspettata.

A Roma (resp. Nicola Pucino) il campo ha funzionato abbastanza bene, considerando che era un campo di ripiego. Si è lavorato presso Villa Gori, una comunità per ex tossicodipendenti. Durante il campo c'è stata un'intervista alla RAI, che si può rivedere sul nostro sito (vedi l'apposito link). Sono stati completati tutti i lavori, grazie anche al prezioso contributo di Agostino. Abbiamo lasciato un segno tangibile alla comunità.

L'argomento principale di discussione dell'assemblea generale e della riunione responsabili è stato naturalmente la situazione di difficoltà che sta vivendo il nostro movimento.

La partecipazione ai campi, infatti, è diminuita anche quest'anno, arrivando a sole 68 presenze.

In particolare scarseggiano i giovani e l'età media è salita a 45 anni. I nuovi UC sono stati 11. Numeri questi che fanno pensare e che, secondo alcuni, metterebbero a rischio addirittura la sopravvivenza stessa del movimento.

Tanti gli interrogativi su cui ci si è riflettuto, tante le spiegazioni fornite e le soluzioni proposte.

Padre Ciman, nostro fondatore e guida, pur ammettendo che siamo di fronte ad una crisi di presenze e di partecipazione giovanile, da inquadrare all'interno di una crisi più generale della nostra società, ha ricordato che c'è sempre stata una certa fluttuazione del numero di partecipanti, fin dagli esordi: al primo campo, nel 1966, parteciparono 100 persone, poi nel 1967 solo 50, mentre nel 1968 addirittura 700.

Al di là di questa considerazione, ci si è interrogati sui motivi dello scarso afflusso di giovani verso una proposta di volontariato, come quella da noi offerta, che reputiamo molto interessante: mancanza di valori? eccessiva offerta di altre forme di volontariato? inefficacia della pubblicità? movimento condotto da "veterani" stanchi e con poco entusiasmo? incapacità di delegare gli incarichi ai giovani? Probabilmente un po' di tutto ciò. Ma se è importante cercare di capire il perché di un calo così importante degli UC attivi, lo è ancora di più trovare soluzioni efficaci a contrastare e invertire tale tendenza.

Ed ecco che cosa è emerso dagli interventi fatti in assemblea.

Innanzitutto è opinione da tutti condivisa che non sono assolutamente in discussione i valori fondanti del movimento UC. Questi sono gli stessi da 45 anni, sono quelli del cosiddetto mondo alla rovescia, che ci spinge ad << offrire un'esperienza eccezionale di vita comunitaria estremamente generosa, in cui uno è pronto a sacrificare il proprio interesse per gli altri>> (P. Ciman). Se questo non avviene noi non abbiamo ragione di esistere. I valori ci sono, la gente quest'estate era lì per i valori, questo non è un problema.

Piuttosto si è convenuto che è necessario trovare dei campi più coinvolgenti, per il tipo di associazione o realtà per cui lavorare. Ad esempio, quando in passato è stato proposto qualcosa di difficile si è avuta la risposta delle persone: pensiamo a Tai di Cadore e al terremoto dei Friuli.

La ricostruzione dell'Aquila avrebbe potuto essere una grande occasione per il nostro movimento ma non si è potuto lavorare là perché era già tutto organizzato e venivano autorizzate solo ditte specializzate.

Gli UC in definitiva non sono cambiati. E' il mondo ad essere diverso dal passato. Le normative sulla sicurezza rendono sempre più difficile la nostra presenza in cantiere ed è sempre più difficile trovare un professionista (direttore dei lavori, responsabile per la sicurezza) che si assuma la responsabilità di accettare dei volontari

in cantiere.

Le considerazioni di Paolo Manzini portano a delle conclusioni forse inevitabili: "dovremo prima o poi ridimensionare le nostre aspettative, per motivi legati alla sicurezza, all'assicurazione, alla burocrazia, alle figure professionali, cioè riconvertirci su altri tipi di lavori manuali, sicuramente più alla nostra portata, come ad esempio restauri di media o piccola dimensione, sgomberi, tinteggiature, ecc. Non ci sono più campi di costruzione, altrimenti dovremmo strutturarci come un'impresa".

Ciò che conta, in definitiva, è la motivazione che ci spinge a dedicare il nostro tempo agli altri o non il tipo di lavoro da svolgere. "Al di là di costruire i muri - continua Paolo - siamo persone riunite per dare l'assoluta disponibilità agli altri senza interessi personali. E non ha importanza neanche il numero in senso assoluto degli UC; ok la crisi di campi, di numero, ma se c'è la motivazione si superano le difficoltà".

Anche Ciro (altra figura storica del movimento UC) ipotizza un cambiamento di pelle degli UC: "o andiamo a fare i campi all'estero o aiutiamo il terzo settore che ci chiede aiuto (vedi Fraghetto) o diventiamo parte della protezione civile". Ma al tempo stesso invita a non limitarsi nel numero di campi: per ritrovare entusiasmo bisogna tornare a fare i campi.

Si è d'altro canto ribadita l'importanza della competenza. La buona volontà non è un surrogato ma un aiuto della competenza, e bisogna sposare la competenza con l'esperienza (Enzo De Villaris). Da qui la necessità di formare ancor meglio i responsabili e di garantire la presenza costante in cantiere di un capomastro.

Dello stesso avviso è Maria Carla, secondo la quale sono necessarie 4 virtù: esperienza, competenza, passione e impegno. Il problema del capomastro è quindi sempre di attualità. Non si finirà mai di sottolineare l'importanza della presenza di un muratore esperto durante tutte le settimane di campo.

In teoria sarebbe compito della committenza garantirne la presenza (gli accordi prevedono questo), ma si sa che bisogna poi fare i conti con le realtà contingenti delle associazioni committenti, che sono sempre in uno stato di ristrettezza economica. Alcuni hanno ribadito l'importanza che il movimento UC reperisca i fondi necessari a fornire e pagare un muratore, e in tal senso diventare associazione potrebbe essere d'aiuto. Altri hanno ricordato la necessità di firmare il protocollo di intenti con la committenza, ovvero di espletare quelle formalità che rendano più prevedibile e sicuro lo svolgimento del campo.

E' stato proposto di investire di più, anche economicamente, sulla formazione dei responsabili, in particolare dei capotecnici, per aumentarne il livello di competenza.

Una delle idee emerse con maggior forza è stata poi quella di favorire l'ingresso dei giovani nel movimento UC. In tal senso una proposta concreta è stata portata avanti dal gruppo di Roma, attraverso Nicola Pucino, che ha chiesto all'assemblea la riduzione della quota di partecipazione ai campi estivi e invernali. Nel periodo di crisi economica che stiamo attraversando è verosimile che una parte dei giovani, studenti o lavoratori che siano, possano avere difficoltà a partecipare ai campi a causa delle spese da sostenere, considerando viaggio, iscrizione, acquisto delle scarpe antinfortunistiche e spese accessorie. Infatti, precisa Nicola, è capitato più volte di pagare delle quote a persone in difficoltà, che senza il nostro aiuto non sarebbero venute al campo. Quella della quota, precisa Padre Ciman, fu un'idea dei giovani partecipanti ai primi campi: allora era 1000 lire, e venne introdotta per poter praticare una forma di volontariato puro, con cui non si voleva essere di peso ad alcuno e che garantisse la totale indipendenza e autonomia del movimento, senza portare d'altronde alcun guadagno. Ancora oggi la quota di iscrizione (90 euro) serve al pagamento di assicurazione, vitto e spese di gestione del movimento. Sulla base di questa proposta è nato un

ampio dibattito, conclusosi con votazione che ha visto approvare per il campo invernale 2011 e per i campi estivi 2012 la riduzione della quota del 50% per i giovani fino a 25 anni e per i nuovi UC.

Dopo anni di quiescenza è riemersa la questione Associazione. Secondo i sostenitori i vantaggi che deriverebbero dal trasformare il movimento UC da gruppo spontaneo ad associazione di volontariato legalmente riconosciuta sono diversi: ricevere contributi attraverso detrazioni fiscali e 5x1000, raggiungere una maggiore efficienza attraverso l'assunzione di responsabilità legate a ruoli e compiti ben definiti, consentire dal punto di vista economico la presenza di un capomastro per tutta la durata dei lavori di ogni campo, presentarsi in modo più formale nei rapporti con la committenza, poter ricevere contributi anche materiali da terzi (ad esempio materiale edile, brande, ecc.), destinare gli eventuali maggiori introiti economici all'acquisto di materiale edile, alla formazione dei responsabili o per ridurre le quote di partecipazione ai campi, poter concedere crediti formativi agli studenti partecipanti ai campi.

Al contrario i detrattori dell'Associazione, oltre a ribadire il rischio che ne deriverebbe di perdere la spontaneità e la genuinità che ci caratterizzano, sostengono da un lato che non è questo il momento di affrontare la questione perché si creerebbe una specie di guscio vuoto, cioè senza nulla al suo interno vista la scarsità di nuovi UC e di idee, dall'altro che questa non rappresenta la soluzione dei problemi. Cioè si rischierebbe di creare una struttura complessa e onerosa senza averne in cambio dei vantaggi. Una proposta alternativa è stata avanzata da Paolo Manzini, ed è quella di creare un'associazione per così dire ristretta, cioè formata da un numero minimo di persone sufficienti a ricoprire le cariche previste dalla legge e che otterrebbe i benefici di cui sopra (in particolare quelli relativi al reperimento di fondi in base alle normative fiscali), senza coinvolgere il movimento nella sua interezza e salvaguardandone in tal modo le caratteristiche di spontaneità e genuinità che lo hanno contraddistinto fino ad oggi.

Ogni ulteriore discussione in merito all'argomento associazione viene rimandata alle successive assemblee.

Si è dibattuto ampiamente anche sul cosiddetto momento spirituale.

P. Ciman ribadisce l'importanza di questo spazio ritagliato nella giornata di lavoro del campo: 1/2 ora da dedicare all'approfondimento delle tematiche, lasciando il resto al lavoro manuale.

Il lavoro al campo non deve essere un momento puramente emozionale, ma deve avere una motivazione più profonda. Trascurare il momento spirituale non è un progresso, anzi. E dice no allo slancio momentaneo, quale può essere la settimana di campo UC, vissuta senza una profonda motivazione. E' giusto e bello fare qualcosa di utile e di verificabile, ma non bisogna trascurare la riflessione sull'azione. Quindi è importante inserire 1/2 ora nella giornata, anche se non è facile farlo: l'importante è essere d'accordo sul riuscire a farlo. Il momento spirituale va inteso come basato su

su un discorso biblico, ma anche umano. Insegnare alla gente a vivere in maniera più umana richiede una qualche formazione. E il momento spirituale di Praglia può essere anche formativo per condurre il movimento.

Alcuni concordano con P. Ciman sul fatto che il momento spirituale debba essere un momento di carattere religioso, altri invece ribadiscono l'importanza che sia più un momento di riflessione, come afferma Paolo Manzini: "al campo non ci si benedice, il momento spirituale non è un momento di fede, ma di riflessione sui motivi per cui si è al campo; si può partire dalle Scritture, ma non è un momento di fede o religioso, di manifestazione religiosa; si può partire da testi, per lo più scritture bibliche, e c'è

un'impostazione magari cattolica, ma a questo momento deve e può partecipare anche chi è ateo, o musulmano".

D'altronde anche in passato si è discusso ampiamente sul tema e si era deciso di chiamare questo spazio di riflessione "momento dello spirito".

L'aspetto purtroppo negativo dell'assemblea autunnale di quest'anno è stato quello della mancanza di proposte di campo. Non è mai successo nella lunga storia degli UC. Eravamo abituati negli anni passati ad assistere a lunghe presentazioni da parte delle associazioni, a questionare sul numero di settimane di lavoro che ritenevamo possibile garantire, a discutere sulla scelta dei campi da votare. Il dover escludere con amarezza qualche proposta, per l'impossibilità di accontentare tutti, era la regola. Che bello ascoltare con curioso interesse le proposte di campo il sabato pomeriggio e doverle votare la domenica mattina. E prima di pranzo il responso, i referenti col fiato sospeso, il verdetto dei campi passati e di quelli a cui si doveva dire a malincuore di no. Era il momento più importante dell'attività organizzativa del movimento.

Ebbene, quest'anno a Torchiagina nulla di tutto ciò.

Nella speranza di riuscire a portare all'assemblea di primavera qualche proposta e per consentire di lavorare alla preparazione degli eventuali campi con sufficiente tempo a disposizione, si è deciso di anticipare l'assemblea al 3-4 marzo 2012. La sede sarà di nuovo quella storica di Padova, presso l'Antoniano.

Le attività relative alla pubblicizzazione delle nostre iniziative continuano ad essere efficacemente gestite dal gruppo di Roma. Il passaparola tra amici o conoscenti si conferma essere ancora oggi il modo principale con cui si viene a conoscenza degli UC, seguito da internet. Ma anche la vecchia locandina pubblicitaria funziona ancora, come ci ha riferito Priscilla, che è venuta a conoscenza degli UC proprio leggendo una nostra locandina.

E' stata pertanto sottolineata l'importanza di continuare ad usare un depliant cartaceo, magari non il pieghevole, bensì il volantino (disponibile sul sito in formato A3 e A4) e di puntare sempre sulle "lettere al direttore" dei periodici. Viene poi ribadita l'importanza di diffondere la pubblicità anche al Sud. Maria Carla lancia un'interessante proposta: fare un'edizione inglese del sito (ad uso di utenti svizzeri, tedeschi, ecc.): infatti ogni tanto arrivano nuovi UC d'Oltralpe e quindi questo è un bacino di raccolta da non trascurare. Naturalmente chi ha dimestichezza con l'inglese e voglia dare una mano si faccia avanti! La pubblicità su Google è stata fatta anche nel 2011 ed è costata 600 euro + IVA per due mesi (10 euro al giorno per 30 contatti, per 2 mesi, per un totale di 2000 contatti in due mesi). A seguito di alcuni dubbi su come funziona tale pubblicità, Cesare e Nicola hanno dato spiegazioni esaurienti attraverso la visione in diretta del nostro sito tramite videoproiezione. Si è proposto di allungare il periodo di pubblicità su Google, ma ciò inevitabilmente comporterebbe un esborso aggiuntivo. Ogni decisione in merito sarà presa a marzo.

Priscilla propone di far diventare tutto l'indirizzario "amici del gruppo di UC", di inserire nel questionario la casella da barrare nel caso in cui la conoscenza degli UC sia avvenuta tramite Facebook e di inviare un messaggio di presentazione a tutte le associazioni di volontariato di cui si viene a conoscenza.

Campi invernali: ci sono persone che d'estate per vari motivi non possono partecipare al campo ma lo possono fare magari d'inverno. Quindi sarebbe auspicabile proporre più di 1 campo invernale, per permettere a tutti coloro che lo desiderano di parteciparvi, considerando che la lista di iscrizione si esaurisce sempre con largo anticipo. Quest'anno il campo invernale 2011-12 si è svolto a Palazzo, località nei pressi di Torchiagina.

Gianluca Rossetti

Minicampo UC a Ostia dal 28 Aprile al Primo Maggio

Anche quest'anno si rinnova un appuntamento molto importante con la Caritas Diocesana di Roma. Infatti abbiamo organizzato il minicampo a Ostia, piccola cittadina a due passi da Roma, presso lo Stabilimento L'Arca, Viale Amerigo Vespucci N° 10.

Questa struttura nei mesi estivi accoglie famiglie con anziani, parrocchie ecc, mentre nel periodo invernale ospita i senza fissa dimora. La struttura è stata donata dalla diocesi romana, è molto bella, ma per rimanere tale ha bisogno di molta manutenzione, anche perché la maggior parte delle strutture è in legno.

Quindi i lavori che andremo ad eseguire sono: tinteggiatura con Flatting sulle strutture in legno (cabine, spogliatoi, ecc), scartavetratura e verniciatura, lavori di falegnameria su cabine in legno, piccole opere murarie, rasatura e tinteggiatura con quarzo delle colonne in cemento, e travi delle strutture gazebo esterne, verniciatura della ringhiera e del cancello d'ingresso.

Logistica UC: siamo presenti sul posto dal 27 Aprile pomeriggio. Alloggeremo all'interno dello stabilimento (casa e cantiere). Abbiamo a disposizione un grande locale dove andremo a montare 30 - 35 letti; un telo dividerà l'enorme sala in due ambienti Donne - Uomini. Il locale magazzino-viveri esterno è provvisto di tre docce e due bagni; la sala cucina è completa di elettrodomestici, tavoli e sedie per colazioni, pranzi e cene; all'interno della sala mensa c'è un altro bagno; altri bagni sono all'esterno.

Come raggiungere la struttura di Ostia:

Per chi viene in treno:

Arrivare alla Stazione Termini, prendere la metro B direzione Laurentina, scendere alla fermata Piramide, prendere metro per Ostia Lido Fermata Colombo (Capolinea). All'uscita della metro, di fronte, a circa 200 mt c'è lo stabilimento L'Arca. Ricordiamo a tutti coloro che verranno con i mezzi pubblici che la metro chiude alle 22,00.

Per chi viene in auto:

Dal raccordo anulare direzione Fiumicino, Ostia, Pontina prendere la Cristoforo Colombo direzione Ostia. Percorrere circa 14 Km fino ad arrivare alla piazza con fontana. Di fronte c'è il mare, a destra c'è il lungomare, voi girare a sinistra. Dopo circa 200-300 mt a destra c'è lo stabilimento L'Arca.

Ricordatevi di essere muniti di:

Guanti, scarpe antinfortunistiche, lenzuola o sacco a pelo, cappellino, costume da bagno considerato il periodo.

Non siamo a carico della comunità che andiamo ad aiutare, i campi sono autofinanziati dai partecipanti stessi. Quindi la quota per vitto e alloggio per tutta la durata del campo è di:

20,00 euro (fino a 25 anni) e 40,00 euro (da 25 anni in poi)

utilizzeremo l'assicurazione della Caritas

BUON VIAGGIO... VIASPETTIAMO

Info e prenotazioni: roma@universitaricostruttori.it - Nicola 3382793800 - AnnaMaria 3384377510

FIOCCO ROSA

Evviva Anna!!!

Con emozione Michela e Ignazio Barbata, il fratellino Luca hanno annunciato l'arrivo, lo scorso 13 novembre, della piccolina. Tutti gli UC le augurano le cose più belle per il futuro.

Cena di Natale a Milano

La cena di Natale 2011 del gruppo di Milano si è svolta presso la mensa dei poveri di viale Piave (Opera San Francesco per i poveri) gestita dai Frati Cappuccini. E' stata davvero una bella esperienza sia perché abbiamo ritrovato Padre Maurizio Annoni, ex UC ed ora Responsabile del Centro, sia perché per molti è stata l'occasione di conoscere un'istituzione fondamentale che opera a Milano da oltre 50 anni, ed inoltre perché ci ha fatto piacere salutare vecchi e nuovi UC tra i circa 20 partecipanti.

Dopo la Messa e l'ottima cena, Padre Maurizio ci ha illustrato le attività svolte dalla OSF in favore dei più bisognosi. E' incredibile come, oltre a fornire 2500, a volte 3000 pasti al giorno per 6 giorni la settimana, vengano erogati gratuitamente anche servizi di guardaroba, docce, ambulatorio medico e assistenza sociale. Tutto retto da circa 600 volontari, di cui circa 150 medici, e dal sostegno di offerte e donazioni di privati cittadini e aziende. Come quasi sempre accade le istituzioni sono latitanti, e se il centro dovesse contare solo sui riscati contributi del Comune di Milano non potrebbe sopravvivere a lungo.

Ci ha impressionato l'organizzazione di una realtà così complessa e l'entusiasmo di Padre Maurizio che nella sua semplicità, ma anche nella responsabilità e consapevolezza dei bisogni sempre più forti dei poveri ha ancora tanti nuovi progetti in mente finanziati ... dalla Provvidenza. Soprattutto ci ha colpiti la descrizione dei vecchi e nuovi utenti di OSF, purtroppo sempre più numerosi, visto il periodo storico che viviamo. Accanto agli emigrati dall'Africa, dai paesi in guerra, alle popolazioni dell'America Latina, aumenta il numero degli italiani: problemi di disoccupazione, di separazioni, di debiti, di pensioni troppo basse portano spesso a depressione e dipendenze da alcol e droga.

Per chi volesse saperne di più o dare una mano all'Opera San Francesco il sito è il seguente: <http://www.operasanfrancesco.it/OSF/> (Gruppo di Milano)

Attività dei gruppi locali

Il gruppo di Padova si riunisce ogni primo giovedì del mese, dalle 21.00 alle 23.00, al Centro Giovanile Antonianum, secondo piano, con ingresso dall'impianto sportivo "Tre Pini", Pato della Valle, 56.

Per informazioni: e-mail: segreteria@universitaricostruttori.it tel/SMS: 049/651446; 328/6547744 (Vittorio Fasolo). Prossimi appuntamenti: week end di lavoro a Rovolon (PD) da metà febbraio, week end di lavoro a Fragheto per la sistemazione del bagno superiore.

Il gruppo di Roma si riunisce il primo lunedì di ogni mese alle ore 20.30 presso la Casa Famiglia "La Nuova Stagione", in via Orbassano 8 (zona Casalotti, Boccea).

Per ulteriori informazioni contattare telefonicamente Annamaria tel. 338/4377510 o Valeria tel. 335/388083 e-mail: roma@universitaricostruttori.it. Prossimi appuntamenti: preparazione campo primaverile di Ostia.

Il gruppo di Milano si riunisce periodicamente, alle 21.00 in Via Bitonto, 7 (zona Zara). Per informazioni: Caterina De Zanche mail: cate_zanc@hotmail.com tel/SMS: 340/8240110.

Prossimi appuntamenti: conduzione e redazione dei prossimi numeri del Cantiere della Sera. Al momento non sono previsti week end di lavoro.

Da segnalare che a Torino è ormai presente un gruppo di UC numericamente significativo. E' auspicabile che cresca e si rafforzi in modo da affiancare quelli già esistenti di Padova, Roma e Milano.

Parlano di noi

Dal sito: <http://fragheto.webnode.it/>

GRAZIE ! Non riusciamo a trovare le parole più adatte per esprimere tutta la nostra gratitudine agli oltre 30 volontari e all'associazione "Universitari Costruttori" che hanno reso possibile la realizzazione del campo di lavoro dal 31 luglio al 21 agosto. I lavori terminati sono moltissimi e vorremmo farveli vedere tutti dal vivo. Quello che ci ha più colpito però è rendersi conto che esistono ancora tante persone per le quali la parola gratuità ha ancora un significato profondo, la relazione con gli altri ricopre un posto di primo piano nella propria scala di valori e che hanno voglia di credere in imprese difficili ma avvincenti. Come la nostra.

Casa Fragheto

Dal sito:

<http://www.romasette.it/modules/news/article.php?storyid=1671&keywords=clochard>Ma la stessa Caritas ha allestito nuovi ricoveri per i senza fissa dimora, integrando il piano di iniziative predisposte dall'assessorato alle Politiche sociali del Campidoglio. Aumenta, infatti, il numero di posti disponibili nelle strutture di accoglienza e vengono aperti per la notte anche i locali dello stabilimento balneare "L'Arca" di Ostia. Che è stato sistemato, per il nuovo utilizzo, da un gruppo di volenterosi studenti che fanno capo all'associazione Universitari costruttori, fondata nel 1966 a Padova da padre Mario Ciman e oggi diffusa in tutta la penisola....

Dal sito:

http://www.ipadovaoggi.it/index.php?option=com_content&view=article&id=7283&Itemid=106 Anche quest'anno il Sigillo della Città sarà consegnato ad alcuni benemeriti della cultura padovana per iniziativa della rivista "Padova e il suo territorio", in collaborazione con le associazioni culturali che la sostengono. Gli insigniti sono: Guglielmo Bedeschi, Gilmo Bertolini, Ferdinando Camon e Padre Mario Ciman. La cerimonia avrà luogo lunedì 19 dicembre alle ore 17.00 nella Sala Livio Paladin di Palazzo Moroni.

MARIO CIMAN, gesuita, vicentino d'origine, è stato ricercatore e docente dell'Università di Padova dagli inizi degli anni cinquanta fino al pensionamento. Padova non fu solo la città in cui svolse la sua lunga e proficua attività accademica, ma l'ambiente delle sue relazioni umane, specialmente rivolte al mondo studentesco. Nel 1966 ha ideato e diretto personalmente il movimento degli Universitari Costruttori, studenti di qualsiasi provenienza che si impegnavano gratuitamente, per un certo periodo, in campi di lavoro nell'edilizia a favore di chi si trova in stato di necessità. Negli ultimi quindici anni, come assistente degli ex-alunni dell'Antoniano, ha diretto l'organizzazione dei Cicli di Cultura aperti alla città, che richiamano a Padova illustri personalità invitate a trattare e a discutere temi di grande rilevanza e attualità.

Dal sito: http://www.ilpaddock.org/in_sella_alla_vita_2.html

Il centro equestre è quello dell'Associazione "Il Paddock". Si trova a Vedrana di Budrio che è un piccolo paesino della pianura bolognese situato tra Budrio e Molinella. Il centro è nato più di dieci anni fa come centro specializzato nell'Ippoterapia. E' costituito da una vecchia casa colonica di proprietà della "Fondazione Benni". La casa è stata ristrutturata negli anni grazie al prezioso lavoro di volontariato dei soci del Paddock e grazie all'intervento dell'Associazione "Universitari costruttori" di Padova.

Oltre alla casa c'è la stalla dove, all'interno di comodi box, riposano i cavalli.

Esternamente ci sono i paddock dove i cavalli vivono durante la giornata. Sul retro della casa si trovano i due maneggi; uno dei quali è coperto. A lato della casa c'è il fienile dove vengono riposti il fieno e l'erba medica che servono per l'alimentazione dei cavalli. Sul retro della struttura si trova la letamaia.

Brunate 2003-2012

"Pronto, sono Cesare degli Universitari Costruttori, parlo con Michele?" "Sì, sono io". "Ciao Michele, sai come UC stiamo andando a trovare alcune comunità per cui abbiamo lavorato nel passato e ci farebbe piacere passare anche da voi così ci raccontate come vanno le cose e rivediamo la Comunità dopo un po' di anni". "Ma certo!!! Che piacere, dai, venite a pranzo il prossimo sabato". E così dopo qualche giorno ci ritroviamo a percorrere la salita piena di tornanti e curve strettissime che sale a Brunate (provincia di Como), ma con un panorama mozzafiato sul lago. Questo davvero è indimenticabile! Ecco finalmente la Comunità "Le Vigne", che trasformazione! L'esterno è tutto dipinto di un tenue giallo e quelli che erano spazi coperti di cumuli di macerie sono diventate comode discese per le auto, e ballatoi che collegano i tre piani della casa. Ci accoglie la famiglia di Michele Metzger che insieme a quella di Stefano Pirolo hanno deciso ormai da sei anni di stabilirsi a Brunate e partecipare al progetto dell'Associazione Comunità e Famiglia (ACF, ben conosciuta dagli UC anche per i campi di Castellazzo, Berzano). Si tratta di un "condominio solidale" formato da famiglie, ciascuna con la sua identità e autonomia, che hanno deciso di vivere basandosi sui principi della sobrietà, della condivisione dei beni attraverso una cassa comune, della tolleranza, del rispetto delle diversità e dell'accoglienza. Michele ci accompagna a fare un giro della casa costituita da tre appartamenti, due per le famiglie Pirolo e Metzger e un terzo appena lasciato da una terza famiglia, che ha deciso di trasferirsi presso la comunità di Nomadelfia, più due appartamenti più piccoli. Qui al momento sono ospitate due sorelle del Ghana che stanno completando un percorso verso la propria autonomia, e da una mamma con un bimbo piccolo e una storia difficile alle spalle. E' il momento del pranzo, appena apriamo la porta della casa di Michele ci accoglie l'allegria, il disordine e l'energia dei suoi cinque figli, più uno in affido temporaneo, oltre ai quattro di Stefano. Facciamo un ottimo pranzo nella semplicità della quotidianità, fatta di racconti di scuola dei più grandi e di smorfie dei più piccoli che vogliono assolutamente partecipare alle attività degli adulti. Nonostante la confusione Barbara e Francesca, le mogli di Stefano e Michele, riescono a raccontarci come la vita in condivisione non sia sempre semplice per le famiglie, ma sicuramente piena ed arricchente. In sei anni hanno imparato a conoscersi, ad apprezzare le ricchezze di ciascuno, a limare i motivi di attrito, a rispettarci e a continuare a confrontarsi in una scelta di vita che ha nell'apertura agli altri la sua base. Sono diventati un punto di riferimento per il paese, la loro casa è sempre aperta anche per gli stranieri che hanno a volte storie complicate alle spalle e ora vivono a Brunate, per un gruppo di famiglie affidatarie, per la promozione della proposta ACF, e per il sostegno all'autonomia lavorativa e alle attività di lavori di assemblaggio di alcune mamme in difficoltà. Ricordano sempre con affetto gli UC che da fine 2003 al 2006 hanno organizzato campi estivi e invernali, week end di lavoro, e hanno contribuito a far nascere e consolidare un progetto così importante, che getta semi di speranza in un mondo troppo pieno di sovrastrutture, di tristezza, di microcosmi ed egoismi. Ci parlano di altre attività in cui, magari, coinvolgere ancora gli UC....

Caterina De Zanche e Cesare Farina